

5499, e fa concorrere il primo anno dell'Incarnazione col l'anno 5500. Il computo di Eusebio di Cesarea varia nei diversi esemplari manoscritti della sua cronica; ma la lezione maggiormente classica colloca all'anno del mondo 5199 la nascita del Salvatore. Quest'è l'epoca che venne preferita da parecchi scrittori del medio evo, e cui si giudicò a proposito di seguire sino a' nostri giorni nel Martirologio romano.

Non sembra che veruno di questi calcoli, ove si eccettui quello di Giulio Affricano, abbia formato legge in niuna Chiesa, nè in niun paese. Gli Alessandrini adottarono quest'ultimo, e questa si è l'Era detta d'Alessandria. Ma a ben conoscerla rendesi necessario il farvi alcune osservazioni, che sfuggite essendo a degli abili cronologi moderni, produssero molti contorcimenti, che a pura perdita, e per accordare questo calcolo con se medesimo, essi diedero al loro spirito.

La prima cosa degna di osservazione si è che Giulio Affricano avanzava l'epoca dell'Incarnazione di 3 anni sopra la nostra Era cristiana volgare; poichè invece di farla concorrere come noi col 1.^o anno della 195.^a Olimpiade, la faceva egli corrispondere alla 2.^a dell'Olimpiade 194.^a; di maniera che nel suo calcolo l'anno 5503 del mondo, 4.^o di G. C., corrisponde al primo dell'Era nostra volgare dell'Incarnazione.

Si accrebbe vieppiù una tal differenza (ed è la seconda nostra osservazione) per il taglio di 10 anni fatto al calcolo di Giulio Affricano; ciò che avvenne al principio dell'impero di Diocleziano; poichè in luogo di contare l'anno del mondo 5787 corrispondente all'anno di G. C. 287 secondo essi, non si contò più che 5777 pel primo di questi due periodi, e 277 per il secondo. Ne abbiamo la prova in Teofane, la cui cronografia appoggiata sull'Era d'Alessandria riunisce queste due ultime epoche alla testa dell'impero di Diocleziano ond'essa comincia. Conghiettura il p. Pagi con molta verosimiglianza, che questa riforma fu fatta all'occasione del ciclo di 19 anni a quel tempo inventato da Anatolio, vescovo di Geraple. Volendo gli Alessandrini, dic'egli, che questo ciclo cominciasse una nuova rivoluzione coll'impero di Diocleziano, presero il par-